

anno 8 - n. 16 - 20 aprile 2017



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



NEUROMARKETING. In che modo il paesaggio influisce sulla scelta di un vino? Fase due per il progetto delle Donne della Vite

Per indagare sulle emozioni che rendono memorabile un vino, insieme alle Donne della Vite, ora scende in campo anche il Centro di ricerca di Neuro-marketing Behavior and Brain Lab dell'Università Iulm. L'anno scorso, durante il Vinitaly, ben **460 persone si sono sottoposte ad un test presso lo stand delle Donne della Vite degustando alla cieca**, e in sequenza, vini abbinati a paesaggi, secondo un piano sperimentale messo a punto dal Consiglio per la ricerca in viticoltura e in economia agraria (Crea-VE) di Conegliano. "Il test" ha spiegato Diego Tomasi, direttore del Crea-VE "ha messo in evidenza che le persone hanno una elevata capacità di giudicare il paesaggio e che ai vini prodotti in paesaggi gradevoli, viene attribuita una qualità superiore. Una conferma importante su un campione solido: il concetto di terroir lega la vite e l'uva ad un territorio di cui il paesaggio è il primo elemento che cattura, attrae e lascia un segno indelebile". Vincenzo Russo del Centro di ricerca di Neuro-



marketing dell'Università Iulm, a questo proposito ha spiegato che "L'importanza del particolare è spesso sottovalutata. La maggior parte delle scelte di acquisto e di decisione, infatti, sono prese senza un'immediata attivazione del sistema cognitivo, ma grazie all'attivazione, a volte inconsapevole, del sistema adattivo delle emozioni, dando significato a ciò che si è fatto solo dopo avere agito". Ora il progetto di ricerca delle Donne della Vite prevede di verificare l'esperienza emotiva studiando le aree del cervello che si attivano, l'intensità misurando la conduttanza cutanea e valutando il comportamento visivo (Eye Tracking). "Vogliamo incominciare a parlare di viticoltura etica" ha detto Valeria Fasoli, agronoma e presidente delle Donne della Vite "nella consapevolezza che il vigneto si inserisce nel paesaggio, che è un patrimonio collettivo. Riteniamo che l'agronomo, figura determinante nelle scelte, debba considerarne anche la bellezza estetica che si integra con i punti cardine della viticoltura attenta e sostenibile". - A. G.